

COVID A NOVE MESI DAI PRIMI CASI IN ITALIA

Nelle palestre
col fiato sospeso

APERTE ANCHE
LE PISCINE
Piscine e palestre
restano aperte ma
sotto osservazione.
Vietato invece
sedersi in più di sei
al ristorante (a lato).

IL NUOVO DPCM E L'ANDAMENTO DELL'EPIDEMIA

È tornata la paura Alziamo le difese

LA CURVA DEI CONTAGI IN SALITA SPINGE GOVERNO E REGIONI A MISURE SEMPRE PIÙ RESTRITTIVE. L'OBIETTIVO È EVITARE IL LOCKDOWN. **SOPRATTUTTO PERCHÉ, SPIEGANO GLI EPIDEMIOLOGI, IL VIRUS SI È ADATTATO A NOI.** DOBBIAMO IMPARARE A CONVIVERCI

di Valeria Palumbo

La paura è tornata. In quella che, a tutti gli effetti, è una seconda ondata dell'epidemia e non un rimbalzo della prima, come conferma il virologo della Bicocca **Francesco Broccolo**, i numeri spaventano. Anche se adesso sono più vicini alla realtà di quanto fossero a marzo-aprile e quindi non sono possibili confronti: il rapporto tra positivi rilevati e decessi rendeva la letalità apparente del 13,8% il 18 aprile (già in calo da marzo, comunque). Domenica 18 ottobre era dello 0,5%. In Francia, Belgio,

Germania e Gran Bretagna oscilla tra 0,3 e 0,5%, più vicina allo 0,3 reale calcolato dagli esperti. A livello mondiale, intanto, è scesa all'1%.

Non basta per tranquillizzare. Né gli italiani, che rivedono lo spettro del-

le terapie intensive intasate. Né del governo, che ha emanato un nuovo Dpcm, un Decreto del presidente del consiglio dei ministri, a soli dieci giorni dal precedente, con nuove misure più restrittive, che le Regioni si ap-



6.458 I POSTI IN INTENSIVA Bologna. Terapia intensiva dell'Ospedale Sant'Orsola. In Italia i posti in intensiva dovrebbero salire da 6.458 a 8.732.



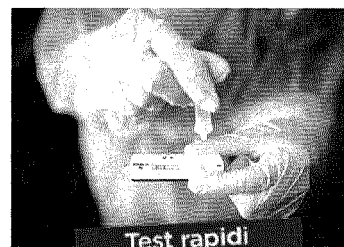
prestano a inasprire. Avverte subito l'epidemiologo **Massimo Ciccozzi**, responsabile dell'Unità di statistica medica ed epidemiologia molecolare dell'Università Campus BioMedico di Roma, e co-autore della ricerca che identificò il ceppo europeo di Sars-Cov2 all'inizio della scorsa primavera: «Più che le terapie intensive, ora occupate circa all'11%, sono i posti in ospedale per i malati di media gravità a dover preoccupare: perché sono sottratti a pazienti di altre malattie. La pagheremo». Così come sosterremo, avverte l'economista **Paola Profeta**, della Bocconi di Milano, l'epidemia e le misure correlate non solo con il già registrato crollo del Pil. Ma con crescenti disuguaglianze economiche e sociali. Cerchiamo allora di capire a che punto siamo. A partire dalle nuove disposizioni del governo.

NIENTE SAGRE E PIZZA SOLO PER SEI

Per i locali pubblici: bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie possono aprire dalle 5 del mattino a mezzanotte, se fanno servizio al tavolo. Devono chiudere alle 18 se hanno solo il bancone. Comunque, al tavolo non ci si

Tamponi: perché danno risultati ballerini

Chi avrebbe detto che sarebbero diventati così importanti. E così controversi: i tamponi sono diventati i protagonisti, ballerini, della nostra vita. Eppure, esistevano già prima, per l'influenza A/B e venivano usati per la sorveglianza epidemiologica Influnet. Ora l'Istituto Spallanzani di Roma sta dando il via a quello unico, per Sars-Cov2 e influenza. «Ma certo che restano dubbi», spiega il virologo **Francesco Broccolo**, docente di microbiologia all'Università Bicocca e Direttore scientifico del laboratorio di analisi cliniche Cerba, «si possono fare due tamponi per il coronavirus nella stessa giornata e avere due risultati diversi. Perché quando la carica virale è bassa i risultati possono essere discordanti. Per due motivi: campioni prelevati in modo diverso e analizzati con



Test rapidi

in forte crescita

Dal Piemonte alla Campania si accelera l'adozione dei test rapidi.

sistemi differenti. L'abilità degli infermieri conta: nel prelievo bisogna fare un po' male». Per fortuna, i risultati discordanti sono legati in genere a cariche basse. Ovvero a un basso livello di contagiosità, secondo le attuali indicazioni degli esperti e del Cts, il Comitato tecnico-scientifico: «Adesso, dopo 21 giorni dal tampone positivo, in mancanza di sintomi, si è comunque liberi», ricorda Broccolo, «anche se ancora non abbiamo stabilito quale carica virale non costituisca più un pericolo. Però, se

consideriamo che i test rapidi antigenici sono fino a mille volte meno sensibili dei tamponi e che adesso si usano nelle scuole e, presto, dovrebbero esserlo nelle aziende, appare evidente che stiamo arrivando a un nuovo approccio. I test rapidi identificano i

superdiffusori e questa è la prima esigenza. Sono molto utili per tracciare i contatti. Ma adesso per la scuola serve un protocollo più chiaro. In generale, ciò di cui abbiamo davvero bisogno è proprio ricostruire i contatti dei positivi e gestirli. Questo vuol dire anche aumentare la capacità di fare test. È un compito che fa capo al governo, che deve rendere più facile e rapido fare test e tamponi: è ciò che si deve ai cittadini in cambio del loro impegno a rispettare le misure di sicurezza».

V.P.

COVID-19: L'ANDAMENTO

→ può sedere in più di sei (il Dpcm non dice nulla nel caso di famiglie conviventi con più di sei membri). Il servizio a domicilio si può fare sempre e si può anche comprare cibo da asporto fino alle 24: basta non consumarlo sul posto. Vietate sagre e fiere locali. Le fiere nazionali e internazionali, invece, pur sottoposte a misure severe, possono aprire. Nuova la possibilità, per i sindaci, di chiudere alcune piazze per evitare gli assembramenti, dopo le 21. Resta salvo che possono accedere (e uscire) gli abitanti e anche chi è diretto a esercizi commerciali legittimamente aperti. Le sale da ballo restano chiuse. Al momento in cui scriviamo si parla di coprifuoco notturno in Lombardia.

SPORT DI CONTATTO... SENZA CONTATTO

La possibilità di praticare sport di contatto e gareggiare vale solo per eventi di interesse nazionale e regionale riconosciuti dalle varie federazioni sportive. In quel caso è ammesso il pubblico, fino a mille persone all'aperto, 200 al chiuso e comunque per il 15% della capienza dell'impianto. In sintesi: non si torna negli stadi. I dilettanti non possono nemmeno praticare calcio, basket, rugby e via dicendo. A meno che non si limitino ad allenamenti senza contatto. Vietate, quindi, le gare dal livello provinciale. Si può fare sport individuale all'aperto come prima. Palestre e piscine, per ora, restano aperte.

IL PROFESSORE NON VA PIÙ A CONVEGNO

Congressi e convegni solo possibili solo da remoto. Le riunioni di lavoro nell'amministrazione pubblica si fanno a distanza (salvo eccezioni): i lavoratori privati sono invitati a fare lo stesso. Le cerimonie seguono protocolli di sicurezza stringenti. Nessuna novità per cinema, teatri, sale concerti, musei e altri eventi culturali: si seguono le re-

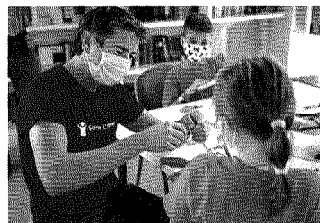
Italia, i bimbi rischiano la povertà

Se parliamo di Covid, il problema non è solo il contagio. Il dramma è che entro la fine dell'anno oltre **150 milioni di minori in tutto il pianeta rischiano di cadere in povertà. Di questi, un milione sono bambini italiani, il doppio del 2019.** Un'emergenza che non è solo economica, ma sanitaria, sociale, educativa.

A dare l'allarme è uno studio appena pubblicato da Save the Children e condotto in 37 Paesi nel mondo. Tra due mesi, spiega la ricerca, **un minore su tre nel mondo non avrà più cibo a sufficienza, 10 milioni di bambini rischiano di non poter più rientrare a scuola, 80 milioni di piccoli sotto l'anno di età resteranno senza vaccini** salva-vita e le morti infantili potrebbero aumentare fino al 45%. E se la situazione dei Paesi in via di sviluppo è drammatica, avverte Save the Children, le conseguenze della



Le attività di Save the Children. A sinistra, giochi coi bimbi in un Punto Luce; sopra, assistenza ai piccoli in Mozambico.



pandemia colpiscono anche i bambini italiani. Basta guardare i dati: a settembre, una famiglia su dieci non ha potuto acquistare i libri scolastici e **due famiglie su 10 non hanno più potuto permettersi di pagare la retta della mensa scolastica.** È il caso di Annalisa e Matteo, due gemelli di 12 anni che vivono nel Sud Italia con i loro genitori, Stefano e Giulia. Giulia, che faceva la donna delle pulizie, con il lockdown ha



EPIDEMIE E MISURE PER COMBATTERLA **HANNO AGGRAVATO LE DISUGUAGLIANZE**

Paola Profeta,
economista, Università
Bocconi, Milano



IL VIRUS NON È CAMBIATO. **ANCHE PERCHÉ SI È ADATTATO BENE**

Massimo Ciccozzi,
epidemiologo, Campus
Bio-medico, Roma

gole, severe, del Dpcm del 13 ottobre. Per le scuole si continua a preferire la presenza. Tranne che per le superiori, per le quali si suggerisce un maggior ricorso alle lezioni a distanza, ma anche ingressi più scaglionati.

IL VIRUS NON È CAMBIATO

Ci si contagia molto. Si muore molto meno: «Il virus non è cambiato», spiega Massimo Ciccozzi, «perché in realtà ha avuto successo. Il suo obiettivo è parassitarci, colonizzarci e questo, dopo una prima ondata, in cui

ha falciato i più fragili, gli sta riuscendo. Lui tende ad adattarsi a noi. Adesso siamo noi a doverci adattare a lui, ovvero a non soccombere. Come? Mantenendo le solite tre misure: distanza, mascherina e igiene. E sperando nel vaccino, che, come accade con l'influenza, non lo fermerà del tutto, ma ne frenerà la diffusione e proteggerà i più vulnerabili». Certo, per quanto la seconda ondata fosse stata prevista, nessuno se l'aspettava così ampia: «Ci siamo rilassati troppo quest'estate», ricorda Ciccozzi. «Le autorità hanno trascurato la sanità di territorio, ossia non hanno inseguito i positivi e i loro contatti: quando sono pochi è più facile. E anche perché non hanno allestito tutti i posti in intensiva previsti. Le persone perché, di fronte a messaggi contraddittori, hanno scelto i più tranquillizzanti e si sono portate il virus a spasso». Con questo, Ciccozzi invita al realismo: «Il virus non sparirà. Dobbiamo imparare a convivere: la speranza è che diventi come gli altri coronavirus umani, ossia provochi solo

perso il lavoro. E Stefano, con un impiego saltuario da traslocatore, fatica a pagare le bollette. Mettere un pasto in tavola, negli ultimi mesi, è stato difficilissimo. Per fortuna, la famiglia di Annalisa e Matteo ha trovato aiuto in un Punto Luce di Save the Children, uno degli spazi ad alta offerta educativa che l'associazione ha aperto nei quartieri più svantaggiati delle città (in Italia ce ne sono 25). Qui, la famiglia è stata aiutata a ottenere cibo di buona qualità, la connessione internet per la didattica a distanza e ha ricevuto una continua assistenza psicologica ed educativa. Ma con la recrudescenza della pandemia, spiegano all'associazione, la battaglia si fa ancora più dura. Per dare cibo, scuola e protezione ai tanti piccoli colpiti dal devastante impatto socio-economico della pandemia, Save the Children ha lanciato la campagna **Proteggiamo i bambini**. Per sostenere i molti progetti in aiuto di bambini e adolescenti, in Italia e nel mondo, basta mandare un sms al numero 45533 (2 euro) o chiamarlo (5 o 10 euro). Info su savethechildren.it. F.T.



Dio salvi la regina senza mascherina

È stata sette mesi in isolamento. E alla fine è uscita senza mascherina, benché in Gran Bretagna i casi siano ancora alti (18.830 il 19 ottobre con 80 morti): ha suscitato scalpore la visita di Elisabetta II (a fianco) al Defence Science and Technology Laboratory di Porton Down (Salisbury). Ma gli organizzatori assicurano che le distanze erano assicurate. Kate (sopra) invece adotta sempre la mascherina.



raffreddori. Va bene che i protocolli di sicurezza continuino a cambiare, perché l'epidemia varia e dobbiamo essere anche noi flessibili».

LE CONSEGUENZE

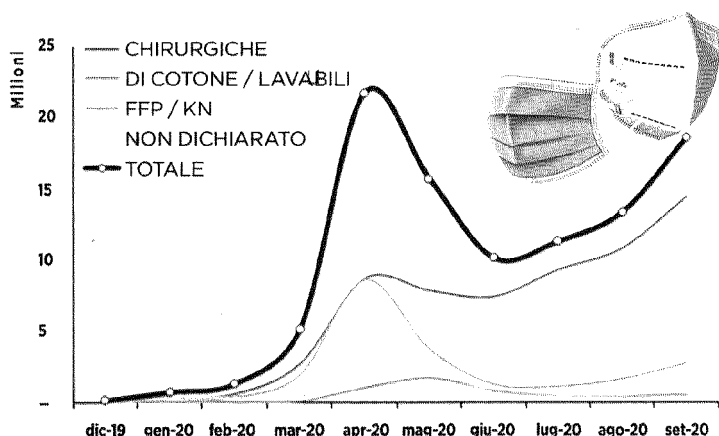
Visto che abbiamo ancora il virus in casa, potevamo evitare il lockdown? Paola Profeta esclude che si potesse adottare un sistema "svedese": da

noi le generazioni vivono a contatto e isolarci di spontanea volontà ci è comunque difficile. Però sottolinea che, a fianco del crollo del Pil, abbiamo registrato un aumento delle differenze sociali ed economiche e questo renderà la situazione più grave quando, inevitabilmente, le misure d'emergenza, a sostegno dei lavoratori e delle imprese, cesseranno. «Di certo quest'epidemia

ha dimostrato che la sanità pubblica e lo Stato sociale sono necessari: stavamo privatizzando troppo. Il che non vuol dire scegliere la formula autoritaria cinese. Anzi. Ma lo Stato deve intervenire: per esempio a favore del lavoro delle donne. Perché lo trovino. E perché, grazie a servizi per la prima infanzia, non lo lascino».

Valeria Palumbo

MASCHERINE L'ONDA DEGLI ACQUISTI



All'inizio le mascherine erano introvabili. Poi le abbiamo comprate in stock; a giugno ci siamo rilassati, per riprendere a comprarle in massa da settembre. Sono obbligatorie all'aperto dal 7 ottobre, se non si è da soli.

PERCHÉ VA MEGLIO CHE IN MARZO

21 MARZO		18 OTTOBRE
6.557	positivi	11.705
26.336	tamponi	146.541
25%	tamponi/positivi	8%
12%	letalità	0,5%
2.857	terapie intensive	750
793	morti	69

Benché nella seconda metà di ottobre si registri un numero di positivi giornalieri superiore a quello di marzo la situazione non è paragonabile. Non solo per i tamponi fatti, ma per gli effetti dei contagi.